

Domenica 28-9-1947 da "La Voce."

Oggi a Barra

la "Festa del Giglio",

Barra vive già da ieri le sue giornate intense di passioni e di allegria: Barra sarà gioiosa e spensierata per tre giorni per festeggiare la sua Piedigrotta, per cantare le sue canzoni che sono sbocciate nel cuore di poeti improvvisati e che correranno velocemente sulla bocca di tutto il popolo.

E' stata, quella di preparazione, veramente una settimana di passione! Compositori dilettanti fanno scaturire dal profondo del loro cuore le note, apposite squadre di falegnami costruiscono con lena le torri ambulanti, i comitati rionali si affaccendano a raccogliere le sottoscrizioni, i piccoli artigiani addobbano a nuovo le loro botteghe, gli esercenti procurano tutto quanto è necessario alla bisogna. E' veramente una festa popolare quella dei Gigli a Barra! Chi ha visto il «caporale» comandare la «paranza» non potrà più dimenticare questo spettacolo; esso è come qualcosa che resta fisso davanti agli occhi, come la più bella delle visioni, e nell'orecchio gli torneranno sempre quei motivi che parlano di Rosa e di Maria. Tutto questo serve a mantenere viva la festa e sarà di sprone ai cittadini che abitano nei vicini comuni a ritornare con quell'aria di paesano, un po' sonnolenta, un po' colpita da tante luminarie, da tanta folla e dalla vista delle artistiche torri che si muovono a ritmo di orchestra.

Poi la festa finirà. I cittadini hanno rispettato la tradizione, S. Antonio ha benedetto il Giglio, tutti sono soddisfatti, quelli che hanno strafatto e i più modesti, e un velo di mestizia scenderà sull'anima delle belle fanciulle vestite a nuovo; le mamme penseranno con nostalgia ai loro figliuoli ancora lontani; i lavoratori torneranno ai loro usati mestieri.

Ma quanta umanità c'è in tutta questo! Il ritratto della donna amata davanti al poeta di tipo

nuovo, popolare, serve per la sua ispirazione; il garofano di un bel colore rosso serve per ravvivare la musica del compositore; ma soprattutto ciò sarà servito a far dimenticare per qualche giorno tante sciagure al nostro popolo, composto per la maggior parte di gente che lavora e che soffre. Essi hanno voluto la festa con tutta la forza della loro volontà, essi hanno fatto col frutto dei loro modesti risparmi, pur sapendo che ciò costituiva un gran sacrificio. Ne hanno quindi ben il diritto, signor Commissario, di riposare dalle loro fatiche quotidiane, del loro sforzo umano che danno ora per ora alla ricostruzione della nostra

città, e di cantar le loro canzoni, le canzoni del popolo.

E tutto il popolo canterà insieme con loro quelle canzoni che esaltano la forza del lavoro, anche se questo dispiacerà al signor Memola, cantore di un certo asse Roma-Berlino.

addelto? nevos

Rastrellamento nei Comuni del Nord

Pattuglie di carabinieri hanno nella giornata di ieri rastrellato a largo raggio vari comuni del nord. Ad Afragola, S. Antimo, Frattamaggiore ed Arzano sono stati conseguiti brillanti risultati. Risultano infatti tratti in arresto undici pericolosi pregiudicati, tra cui i più tristemente famosi sono Genaro Salerno, di anni 26, Espedito Luongo, di anni 36, e Antonio Di Matteo, di anni 37.

Il trionfo del lavoro

Versi di Langella Anlejo

Musica di Langella Michele

I.

Da quando nacque l'uomo e stava in paradiso, poi, nel toccare il pomo, fu dal goder diviso.

E col lavoro sudando, tracciando a mano il solco, da schiavo lavorando, e il nome da bifolco!

II.

Ma poi, con il progresso, con la democrazia or non è più quel desso: non è più mercanzia.

Ha dato a questa terra, a questa nostra Italia, quello che perse in guerra per gente di follia.

III.

Trionferà il lavoro. la ricostruzione. sarà splendente d'oro il sol della Nazione!

Ogni lavoratore avrà la sua casetta, vivrà di fede e onore, con quello che gli spetta!

IV.

Ed ora con la festa è lui il promotore, sa' mettersi alla testa, non solo col motore!

Fra qualche anno avanti, diranno anche i signori: «Miracoli da santi, fanno i lavoratori!».

CALENDARIO DEL POPOLO

SETTEMBRE

28

DOMENICA - S. Venceslao

LA VOCE

